INT. URG. 2

N. E0396651 P.G.
II.3/F0001-22
22.11.2022

LEGA SALVINI PREMIER – LEGA LOMBARDIA

Gruppo consiliare Comune di Bergamo

Bergamo, 10/11/2022

Al Signor Presidente
Del consiglio Comunale
Di Bergamo

Interpellanza urgente a risposta orale: Revoca della decisione assunta dall'Assemblea del CDD in data 10-11-2022 di rifiutare la richiesta di adesione dell'Associazione "Pro vita e Famiglia"

La sottoscritta Consigliera Comunale

Premesso che:

- il giorno 10-11-2022 è stata convocata l'assemblea del Consiglio delle donne. All'ordine del giorno era anche la valutazione dell'accettazione dell'Associazione "Pro vita e famiglia" che aveva chiesto l'ammissione al consiglio delle donne.
- In ossequio al regolamento e dopo le dichiarazioni di voto, alla seconda votazione, con 6 voti favorevoli, 12 contrari e 15 astenuti la domanda veniva respinta

Valutato che

- Durante la discussione è stata fatta specifica richiesta, da parte di una socia partecipante, di rimandare alla successiva Assemblea la decisione, visto che molte rappresentanti delle Associazioni non avevano avuto il tempo o l'opportunità di discutere al loro interno una posizione in merito.
- In effetti la documentazione fornita dall'Associazione Pro vita (domanda di adesione, atto costitutivo, Statuto e l'elenco delle attività) è stata inviata da parte della segreteria CDD ai membri dell'Assemblea via mail poche ore prima della riunione delle 18, precisamente alle 14 e 16
- La possibilità di rinvio è stata votata e respinta

Constatato che

- Durante la dichiarazione di voto gli interventi da parte delle partecipanti che si son palesate contrarie all'accettazione della nuova associazione sono stati mirati a sottolineare la diversità di posizione circa il tema dell'aborto, nonostante ciò non fosse il tema della discussione.
- Quindi sono state fatte dichiarazioni che giustificavano la contrarietà non tanto perché Pro vita non avesse nel suo statuto e nelle sue finalità temi attinenti al mondo femminile e familiare, quanto per il fatto che si esprimessero idee diverse dalle proprie su questi temi .
- Negli interventi si è dichiarato che le comunicazioni di Pro vita sono infarcite di fake e di falsità. Queste dichiarazioni potrebbero essere contestate alle relatrici anche con querele .
- Ben 15 rappresentanti delle associazioni si sono trincerate dietro un imbarazzato astensionismo.
- Tra le 6 favorevoli figurano Associazioni che hanno dichiarato la correttezza di accogliere anche chi ha un pensiero diverso su temi comuni
- Le 12 contrarie non hanno votato contro la richiesta di "Pro vita" ma hanno fatto campagna politica pro aborto senza possibilità di contraddittorio o di approfondimento civile sul tema, affossando il principio della trasversalità del Consiglio delle Donne .
- Durante l'ultima Assemblea il CDD si è appalesato come un organo partitico, condizionato da alcune consigliere comunali di maggioranza e addirittura da organizzazioni esterne come "Non una di Meno" che già nel 2019 boicottarono e di fatto bloccarono il convegno "Nascere a Bergamo" regolarmente approvato dall'Assemblea

Sottolineato che

- Aggiungiamo che nel variegato mondo dell'attuale CDD sono presenti anche le ACLI, la CGIL, l'AIED di chiaro orientamento politico, AGEDO, Associazione di famiglie di omosessuali attiva nel mondo LGBT, ordini degli ingegneri, degli architetti, delle ostetriche, Legambiente, unione ipovedenti, Comitato Unicef, Conosci LIS, Federazione delle Donne per la pace nel mondo e tante Associazioni e club impegnati a tempo pieno o solo in parte su temi legati alla situazione femminile
- Si vuole ricordare che lo scopo per cui il CDD era nato, era rappresentare la creatività, la professionalità e la proposta civica con uno sguardo al femminile come valore aggiunto nell'Amministrazione

Constatato soprattutto che

- Il respingimento della richiesta di Pro Vita va contro la definizione che del CDD viene data nel Regolamento specifico che recita:
- **Nell'ART.1 comma 3-Istituzione e sede- "Il Consiglio delle donne del Comune di Bergamo è un organismo permanente, plurale e trasversale, di partecipazione delle donne"**

- **Nell'ART. 3 comma 1C -Funzioni e compiti- "promuove occasioni di confronto culturale sulla condizione femminile.."**
- La richiesta di adesione da parte dell'Associazione Pro vita e famiglia è stata corredata fin da maggio di tutta la documentazione richiesta **nell'art.5 comma 1**, sulla quale nulla si eccepisce. La richiesta è entrata nell'ordine dei lavori del 10 Novembre, dopo un sollecito da parte di Pro Vita
- L'accoglimento della richiesta, come dettato **dall'Art.5 comma 2,** prevede che sia "**valutata la sussistenza dei presupposti e dato atto che non sussistono contrasti tra le finalità proprie del Consiglio e l'attività posta in essere dall'Associazione".**
- Ovviamente non è plausibile giustificare il diniego adducendo che le attività connesse alla salvaguardia della vita fin dal concepimento siano in contrasto con le finalità del Consiglio delle Donne.
- Si ritiene che ci sia stato dunque un atteggiamento antidemocratico di censura e discriminatorio non conforme a quanto previsto da un regime democratico nel quale viviamo e dal Regolamento specifico

INTERPELLA L'AMMINISTRAZIONE ED IN PARTICOLARE GLI ASSESSORI COMPETENTI E IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CHE HANNO UN RUOLO DI RIFERIMENTO PER IL CONSIGLIO DELLE DONNE

Per chiedere

Se sia nelle loro prerogative, con l'ausilio del Segretario Comunale e dell'avvocatura comunale ,promuovere la revoca e una rimessa in discussione della decisione di escludere l'Associazione Pro vita e Famiglia assunta dall'Assemblea del CDD in data 10-11-2022, qui ritenuta illegittima in quanto

- la valutazione è stata fatta su parametri pregiudiziali ideologici e su una volontà arbitraria
- la procedura non ha permesso una tempestiva informazione e l'opportunità per le Associazioni di discutere al loro interno una posizione in merito.
- con tale scelta sono stati rinnegati il principio della democrazia e il metodo dell'inclusione , del confronto e della pacificazione, esplicitamente ricordati anche con gli interventi introduttivi dell'ultima Assemblea del CDD e che dovrebbero essere alla base di un'istituzione comunale
- in contrasto con il Regolamento del Consiglio delle Donne, in particolare nei citati Art. 1 comma 3 e Art. 3 comma 1C

Consigliera Luisa Pecce (Lega Salvini Premier)
Alberto Ribolla
Alessandro Carrara
Enrico Facoetti
Stefano Rovetta
Giacomo Stucchi
Filippo Bianchi (FdI)